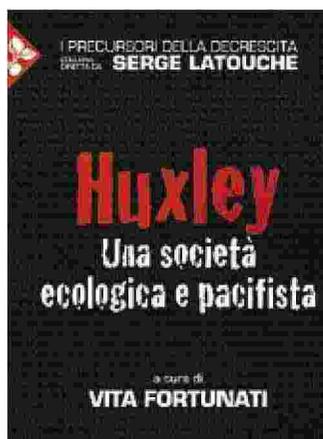


Sindrome di Stendhal - I libri che incantano

Lo sguardo di Huxley sulla dittatura del progresso

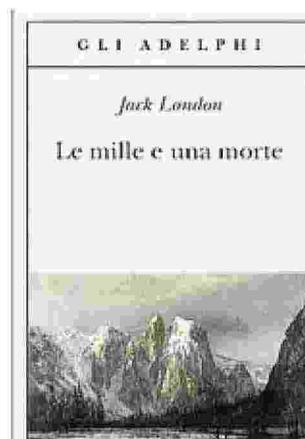


Aldous Huxley

Una società ecologica e pacifista

Purtroppo ancora in pochi conoscono Aldous Huxley che, come pochissimi altri scrittori, ha saputo tra il 1932 e il 1964 raccontare, attraverso romanzi, racconti e saggi il nostro presente. Autore del romanzo distopico "Il mondo nuovo" (scritto nel 1932), molto superiore a "Il Grande Fratello" di George Orwell (scritto nel 1948) perché capì che la nuova dittatura non era basata sulle punizioni, ma sui piaceri, sull'efficientismo carrieristico e sull'industrializzazione di massa e della massa. In questa antologia di scritti il monito in tutte le sue opere di far comprendere come il progresso non è che «una creazione illimitata di bisogni e prodotti». E capisce tra i primi la follia di chi fonda la propria politica sulla paura del diverso. E tra i suoi ultimi lasciò una preghiera: «Per le viscere di Cristo, Vi imploro di pensare che vi possiate sbagliare». G.SER

(Jaca Book, pagg. 84, euro 9, curatela e traduzione di Vita Fortunati)



Jack London

Le mille e una morte

Tra queste brevi prose di Jack London raccolte da Adelphi si trova anche uno dei migliori racconti del '900: "Allestire un fuoco" metafora perfetta sulla scrittura e sulla vita. Un uomo si perde in una bufera di neve.

È solo. Nel buio. Ha freddo. Deve assolutamente accendere un fuoco. E deve accenderlo per due ragioni. Se fosse solo per tenersi caldo l'uomo scoprirebbe che questo calore lo porterebbe presto alla morte perché cinque minuti dopo averlo acceso si addormenterebbe e morirebbe congelato.

La seconda ragione è che deve accendere un fuoco perché sia un segnale, perché qualcuno dei suoi compagni apparentemente così lontani lo veda e finalmente lo raggiunga.

E insieme, magari raccontandosi delle storie, possano passare la "notte" che come la vita è lunga e faticosa. G.SER

(Adelphi, pagg. 149, euro 10, a cura di Ottavio Fatica)

